

Provincia di Oristano

Provincia di Oristano
PROTOCOLLO GENERALE
N. 0021131 del 14/10/2016
Class: 02 09



Relazione dell'organo di revisione

- *sulla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione*
- *sullo schema di rendiconto per l'esercizio finanziario*

Anno 2015

L'ORGANO DI REVISIONE





Scote do

Provincia di Oristano

Organo di revisione

Verbale n. 37 del 13 OTTOBRE 2016

RELAZIONE SUL RENDICONTO, 2015

L'organo di revisione ha esaminato lo schema di rendiconto dell'esercizio finanziario 2015, unitamente agli allegati di legge, e la proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione 2015 operando ai sensi e nel rispetto:

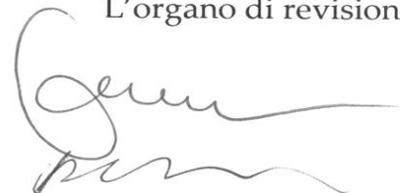
- del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali»;
- del D.lgs. 23/6/2011 n.118 e del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria 4/2;
- del D.P.R. 31 gennaio 1996, n. 194;
- dello statuto e del regolamento di contabilità;
- dei principi contabili per gli enti locali;
- dei principi di vigilanza e controllo dell'organo di revisione degli enti locali approvati dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili;

approvato all'unanimità dei voti

presenta l'allegata relazione sulla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione 2015 e sullo schema di rendiconto per l'esercizio finanziario 2015 della Provincia di Oristano che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

OR, li 13/10/16

L'organo di revisione



Peole Leo

INTRODUZIONE

I sottoscritti

Dott.ssa Giuseppina Uda,

Dottor Carmine Mannea

Ragioniera Paola Leo,

revisori nominati con delibera dell'amministratore straordinario n.21 del 26 Giugno 2015;

- ◆ ricevuto la proposta di delibera consiliare e lo schema del rendiconto per l'esercizio 2015, completi dei seguenti documenti obbligatori ai sensi del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali – di seguito TUEL):

- a) conto del bilancio;
- b) conto economico;
- c) conto del patrimonio;

e corredati dai seguenti allegati disposti dalla legge e necessari per il controllo:

- elenco dei residui attivi e passivi distinti per anno di provenienza (Art.11 comma 4 lettera m D.Lgs.118/2011);
- delibera di riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi adottata dal ;
- conto del tesoriere (art. 226 TUEL);
- conto degli agenti contabili interni ed esterni (art. 233 TUEL);
- prospetto dei dati Siope delle disponibilità liquide di cui all'art.77 quater, comma 11 del D.L.112/08 e D.M. 23/12/2009;
- la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale (D.M. 18/02/2013);
- tabella dei parametri gestionali (art. 228 TUEL, c. 5);
- il prospetto di conciliazione;
- nota informativa asseverata contenente la verifica dei crediti e dei debiti reciproci tra ente locale e società partecipate (art. 11, comma 6 lett.J del D.Lgs.118/2011);
- elenco dei crediti inesigibili stralciati dalle scritture finanziarie;
- ultimi bilanci di esercizio approvati degli organismi partecipati o indirizzi internet di pubblicazione);
- certificazione del mancato rispetto obiettivi anno 2015 del patto di stabilità interno;
- nota sulle passività potenziali probabili derivanti dal contenzioso;
- attestazione, rilasciata dai dirigenti responsabili dei servizi, dell'insussistenza alla chiusura dell'esercizio di debiti fuori bilancio;
- inventario generale seppure non aggiornato ex art 230, 7°comma TUEELL;

non si è potuta esaminare la seguente documenti:

- 1) nota informativa asseverata contenente la verifica dei crediti reciproci reciproci tra ente locale e società partecipate (art. 11, comma 6 lettera J, del D.Lgs 118/2011);



- ◆ visto il bilancio di previsione dell'esercizio 2015 con le relative delibere di variazione;
- ◆ viste le disposizioni del titolo IV del TUEL (organizzazione e personale);
- ◆ visto il D.P.R. n. 194/96;
- ◆ visto l'articolo 239, comma 1 lettera d) del TUEL;
- ◆ visto il D.Lgs. 23/06/2011 n. 118;
- ◆ visti i principi contabili applicabili agli enti locali per l'anno 2015;
- ◆ visto il regolamento di contabilità dell'ente;

DATO ATTO CHE

- l'ente, avvalendosi della facoltà di cui all'art. 232 del TUEL, nell'anno 2015, ha adottato il seguente sistema di contabilità:
 - sistema contabile integrato - con rilevazione integrata e contestuale degli aspetti finanziari, economici e patrimoniali;
-
- ◆ il rendiconto è stato compilato secondo i principi contabili degli enti locali;

TENUTO CONTO CHE

- ◆ durante l'esercizio le funzioni sono state svolte in ottemperanza alle competenze contenute nell'art. 239 del TUEL avvalendosi per il controllo di regolarità amministrativa e contabile di tecniche motivate di campionamento;
- ◆ il controllo contabile è stato svolto in assoluta indipendenza soggettiva ed oggettiva nei confronti delle persone che determinano gli atti e le operazioni dell'ente;
- ◆ le funzioni richiamate e i relativi pareri espressi dall'organo di revisione risultano dettagliatamente riportati nei verbali fino al n. 18/2015;
- ◆ le irregolarità non sanate, i principali rilievi e suggerimenti espressi durante l'esercizio sono evidenziati nell'apposita sezione della presente relazione.

RIPORTANO

risultati dell'analisi e le attestazioni sul rendiconto per l'esercizio 2015.



Paolo Lo

CONTO DEL BILANCIO

Verifiche preliminari

L'organo di revisione ha verificato utilizzando, ove consentito, motivate tecniche di campionamento:

- la regolarità delle procedure per la contabilizzazione delle entrate e delle spese in conformità alle disposizioni di legge e regolamentari;
- la corrispondenza tra i dati riportati nel conto del bilancio con quelli risultanti dalle scritture contabili;
- il rispetto del principio della competenza finanziaria nella rilevazione degli accertamenti e degli impegni;
- la corretta rappresentazione del conto del bilancio nei riepiloghi e nei risultati di cassa e di competenza finanziaria;
- la corrispondenza tra le entrate a destinazione specifica e gli impegni di spesa assunti in base alle relative disposizioni di legge;
- l'equivalenza tra gli accertamenti di entrata e gli impegni di spesa dei capitoli relativi ai servizi per conto terzi;
- il rispetto dei limiti di indebitamento e del divieto di indebitarsi per spese diverse da quelle d'investimento;
- il rispetto del contenimento e riduzione delle spese di personale e dei vincoli sulle assunzioni;
- il rispetto dei vincoli di spesa per acquisto di beni e servizi;
- i rapporti di credito e debito al 31/12/2015 con le società partecipate sulla base della documentazione prodotta;
- che l'ente non ha provveduto alla verifica degli equilibri finanziari ai sensi dell'art. 193 del TUEL in quanto ha approvato il bilancio di previsione successivamente alla scadenza del 30 settembre 2015;
- che l'ente ha riconosciuto debiti fuori bilancio per euro 172.103,37 e che detti atti vanno trasmessi alla competente Procura della Sezione Regionale della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 23 Legge 289/2002, c. 5;
- che l'ente ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui con atto commissariale come richiesto dall'art. 228 comma 3 del TUEL;
- l'adempimento degli obblighi fiscali relativi a I.R.A.P. e ai sostituti d'imposta;

Gestione Finanziaria

L'organo di revisione, in riferimento alla gestione finanziaria, rileva e attesta che:

- risultano emessi n. 3862 reversali e n. 5023 mandati;
- i mandati di pagamento risultano emessi in forza di provvedimenti esecutivi e sono regolarmente estinti;
- non si è fatto ricorso all'anticipazione di tesoreria;



- il ricorso all'indebitamento è stato effettuato nel rispetto dell'art. 119 della Costituzione e degli articoli 203 e 204 del TUEL, rispettando i limiti di cui al primo del citato articolo 204;
- gli agenti contabili, in attuazione degli articoli 226 e 233 del TUEL, hanno reso il conto della loro gestione entro il 30 gennaio 2016, allegando i documenti previsti;
- I pagamenti e le riscossioni, sia in conto competenza che in conto residui, coincidono con il conto del tesoriere dell'ente, banca di crediti cooperativo di Arborea, reso entro il 30 gennaio 2016 e si compendiano nel seguente riepilogo:

Risultati della gestione

Saldo di cassa

Il saldo di cassa al 31/12/2015 risulta così determinato:

SALDO DI CASSA	In conto		Totale
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa 1° gennaio			36.325.067,50
Riscossioni	10.175.695,80	27.024.666,65	37.200.362,45
Pagamenti	7.483.135,17	33.793.073,78	41.276.208,95
Fondo di cassa al 31 dicembre			32.249.221,00
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
Differenza			32.249.221,00
di cui per cassa vincolata			

Fondo di cassa al 31 dicembre 2015	
Di cui: quota vincolata del fondo di cassa al 31/12/2015 (a)	
Quota vincolata utilizzate per spese correnti non reintegrata al 31/12/2015 (b)	
TOTALE QUOTA VINCOLATA AL 31 DICEMBRE 2015 (a) + (b)	-

La situazione di cassa dell'Ente al 31.12 degli ultimi tre esercizi, evidenziando l'eventuale presenza di anticipazioni di cassa rimaste inestinte alla medesima data del 31.12 di ciascun anno, è la seguente:

SITUAZIONE DI CASSA			
	2012	2013	2014
Disponibilità	46.086.304,99	42.146.202,15	36.325.067,50
Anticipazioni			
Anticipazione liquidità Cassa DD.PP.			

Nel 2015 non si è rilevato l'utilizzo della anticipazione di tesoreria.

Cassa vincolata

Nonostante i rilievi e i solleciti del collegio dei revisori, l'ente non ha provveduto alla determinazione della cassa vincolata alla data dell'1/1/2015, e neppure alla data del 01/01/2016 disattendendo il disposto come disposto dal punto 10.6 del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria allegato al D.Lgs.118/2011.

Risultato della gestione di competenza

Il risultato della gestione di competenza presenta un **disavanzo** di Euro 7.546.04,99 come risulta dai seguenti elementi:

RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA				
	4	2013	2014	2015
Accertamenti di competenza		29.932.806,57	28.072.238,62	29.744.219,83
Impegni di competenza		31.491.311,16	29.131.125,35	37.290.524,82
Saldo disavanzo di competenza		-1.558.504,59	-1.058.886,73	-7.546.304,99

così dettagliati:

DETTAGLIO GESTIONE COMPETENZA		
	5	2015
riscossioni	(+)	27.024.666,65
pagamenti	(-)	33.793.073,78
<i>Differenza</i>	<i>[A]</i>	<i>-6.768.407,13</i>
fondo pluriennale vincolato entrata	(+)	30.185.835,50
fondo pluriennale vincolato spesa	(-)	32.617.460,69
<i>Differenza</i>	<i>[B]</i>	<i>-2.431.625,19</i>
Residui attivi	(+)	2.719.553,18
Residui passivi	(-)	3.497.451,04
<i>Differenza</i>	<i>[C]</i>	<i>-777.897,86</i>
Saldo avanzo/disavanzo di competenza		-9.977.930,18

Il disavanzo della gestione di competenza è stato ripianato mediante l'applicazione dell'avanzo di amministrazione risultante dal rendiconto 2014.

La suddivisione tra gestione corrente ed in c/capitale del risultato di gestione di competenza 2015, integrata con la quota di avanzo dell'esercizio precedente applicata al bilancio, è la seguente:

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE			
6	2013	2014	2015
Entrate titolo I	8.046.344,20	6.919.576,52	6.877.888,60
Entrate titolo II	16.500.058,84	14.605.413,11	13.040.030,95
Entrate titolo III	498.955,48	768.376,26	3.468.976,92
Totale titoli (I+II+III) (A)	25.045.358,52	22.293.365,89	23.386.896,47
Spese titolo I (B)	23.605.242,01	20.853.098,84	24.777.823,68
Rimborso prestiti parte del Titolo III* (C)	2.411.317,51	2.141.638,77	1.391.041,01
Differenza di parte corrente (D=A-B-C)	-971.201,00	-701.371,72	-2.781.968,22
FPV di parte corrente iniziale (+)			2.704.300,79
FPV di parte corrente finale (-)			1.511.588,63
FPV differenza (E)	0,00	0,00	1.192.712,16
Utilizzo avanzo di amm.ne appl.alla spesa corrente (+) ovvero copertura disavanzo (-) (F)	3.036.191,78	1.908.434,97	9.462.584,48
Entrate diverse destinate a spese correnti (G) di cui:	0,00	0,00	0,00
Contributo per permessi di costruire			
Altre entrate (specificare)			
Entrate correnti destinate a spese di investimento (H) di cui:	0,00	0,00	228.792,00
Proventi da sanzioni violazioni al CdS			
Altre entrate (specificare)			
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale (I)			3.821.052,61
Saldo di parte corrente al netto delle variazioni (D+E+F+G-H+I)	2.064.990,78	1.207.063,25	11.465.589,03
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE			
7	2013	2014	2015
Entrate titolo IV	1.643.038,92	2.840.778,03	2.155.200,00
Entrate titolo V **			
Totale titoli (IV+V) (M)	1.643.038,92	2.840.778,03	2.155.200,00
Spese titolo II (N)	2.231.342,51	3.198.293,04	3.098.484,16
Differenza di parte capitale (P=M-N)	-588.303,59	-357.515,01	-943.284,16
Entrate capitale destinate a spese correnti (G)	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti destinate a spese di investimento (H)	0,00	0,00	228.792,00
Fondo pluriennale vincolato conto capitale (I)			3.624.337,35
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale (L)	0,00	0,00	3.821.052,61
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale [eventuale] (Q)	229.781,05	176.862,03	11.932.519,49
Saldo di parte capitale al netto delle variazioni (P-G+H+I-L+Q)	-358.522,54	-180.652,98	11.021.312,07

Alla lettera C) relativamente al rimborso prestiti parte del titolo III, per il 2015 è riportato la quota di capitale dei mutui rimborsati al netto delle quote di mutui estinti anticipatamente

E' stata verificata l'esatta corrispondenza tra le entrate a destinazione specifica o vincolata e le relative spese impegnate in conformità alle disposizioni di legge come si desume dal seguente prospetto:

ENTRATE A DESTINAZIONE SPECIFICA			
	8	Entrate	Spese
Per funzioni delegate dalla Regione		2.936.523,74	2.936.523,74
Per fondi comunitari ed internazionali			
Per imposta di scopo			
Per contributi in c/capitale dalla Regione		2.155.200,00	2.155.200,00
Per contributi in c/capitale dalla Provincia			
Per contributi straordinari			
Per monetizzazione aree standard			
Per proventi alienazione alloggi e.r.p.			
Per entrata da escavazione e cave per recupero ambientale			
Per sanzioni amministrative pubblicità			
Per imposta pubblicità sugli ascensori			
Per sanzioni amministrative codice della strada(parte vincolata)			
Per proventi parcheggi pubblici			
Per contributi c/impianti			
Per mutui			
Totale		5.091.723,74	5.091.723,74


 Paolo De

Al risultato di gestione 2015 hanno contribuito le seguenti entrate correnti e spese correnti di carattere eccezionale e non ripetitivo:

ENTRATE E SPESE NON RIPETITIVE	
	9
Entrate eccezionali correnti o in c/capitale destinate a spesa corrente	
Tipologia	Accertamenti
Contributo rilascio permesso di costruire	
Contributo sanatoria abusi edilizi e sanzioni	
Recupero evasione tributaria IPT	1.904,00
Entrate per eventi calamitosi	
Canoni concessori pluriennali	
Sanzioni per violazioni al codice della strada	
Altre (da specificare)	
Totale entrate	1.904,00
Spese correnti straordinarie finanziate con risorse eccezionali	
Tipologia	Impegni
Consultazioni elettorali o referendarie locali	
Ripiano disavanzi aziende riferiti ad anni pregressi	
Oneri straordinari della gestione corrente	6.521.903,88
Spese per eventi calamitosi	
Sentenze esecutive ed atti equiparati ART. 194 lett. a)	121.497,75
Altre (da specificare) art. 194 lett. E)	50.605,62
Totale spese	6.694.007,25
Sbilancio entrate meno spese non ripetitive	-6.692.103,25

L'articolo 25, comma 1, lettera b) della legge 31 dicembre 2009, n. 196, distingue le entrate ricorrenti da quelle non ricorrenti, a seconda che si riferiscano a proventi la cui acquisizione sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi.

Si ritiene che possa essere definita "a regime" un'entrata che si presenta con continuità in almeno 5 esercizi, per importi costanti nel tempo.

In ogni caso, in considerazione della loro natura sono da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti:

i contributi per la sanatoria di abusi edilizi e sanzioni;

i condoni;

le entrate derivanti dall'attività straordinaria diretta al recupero evasione tributaria;

le entrate per eventi calamitosi;

le plusvalenze da alienazione;

le accensioni di prestiti;

Tutti i trasferimenti in conto capitale sono non ricorrenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

Le altre entrate sono da considerarsi ricorrenti.

Si ritiene opportuno includere tra le entrate "non ricorrenti" anche le entrate presenti "a regime" nei bilanci dell'ente, quando presentano importi superiori alla media riscontrata nei cinque esercizi precedenti.

In questo caso le entrate devono essere considerate ricorrenti fino a quando superano tale importo e devono essere invece considerate non ricorrenti quando tale importo viene superato.

Risultato di amministrazione

Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2015, presenta un avanzo di Euro 40.767.130,57, come risulta dai seguenti elementi:

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE			10
	In conto		Totale
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa al 1° gennaio 2015			36.325.067,50
RISCOSSIONI	10.175.695,80	27.024.666,65	37.200.362,45
PAGAMENTI	7.483.135,17	33.793.073,78	41.276.208,95
Fondo di cassa al 31 dicembre 2015			32.249.221,00
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
<i>Differenza</i>			32.249.221,00
RESIDUI ATTIVI	42.075.139,68	2.719.553,18	44.794.692,86
RESIDUI PASSIVI	161.871,56	3.497.451,04	3.659.322,60
<i>Differenza</i>			41.135.370,26
<i>FPV per spese correnti</i>			1.511.588,63
<i>FPV per spese in conto capitale</i>			31.105.872,06
Avanzo d'amministrazione al 31 dicembre 2015			40.767.130,57

Il risultato di amministrazione nell'ultimo triennio ha avuto la seguente evoluzione:

EVOLUZIONE DEL RISULTATO D'AMMINISTRAZIONE				11
	2013	2014	2015	
Risultato di amministrazione (+/-)	7.446.209,92	19.162.051,98	40.767.130,57	
di cui:				
a) parte accantonata			4.906.308,12	
b) Parte vincolata	2.990.257,30	9.657.395,11	25.665.813,94	
c) Parte destinata	160.538,20	2.460.919,79	6.240.026,78	
e) Parte disponibile (+) *	4.295.414,42	7.043.737,08	3.954.981,73	

* Il fondo parte disponibile è stato espresso in valore positivo poichè il risultato di amministrazione è superiore alla sommatoria degli altri fondi. Esso evidenzia la quota di avanzo disponibile che nello specifico ammonta a € 3.954.981,73



La parte vincolata al 31/12/2015 è così distinta:

vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	156.470,00
vincoli derivanti da trasferimenti	22.293.853,37
vincoli derivanti dalla contrazione dei mutui	1.404.420,01
vincoli formalmente attribuiti dall'ente	1.811.070,56
TOTALE PARTE VINCOLATA	25.665.813,94

La parte accantonata al 31/12/2015 è così distinta:

fondo crediti di dubbia e difficile esazione	122.850,80
accantonamenti per contenzioso	
accantonamenti per indennità fine mandato	
fondo perdite società partecipate	
altri fondi spese e rischi futuri	4.783.457,32
TOTALE PARTE ACCANTONATA	4.906.308,12

L'avanzo di amministrazione rilevato al 31/12/2014 è stato così utilizzato nel corso dell'esercizio 2015:

Applicazione dell'avanzo nel 2015	Avanzo vincolato	Avanzo per spese in c/capitale	Avanzo per fondo di amm.to	Fondo svalutaz. crediti *	Avanzo non vincolato	Totale
Spesa corrente	3.229.324,13				6.233.260,35	9.462.584,48
ripetitivo					0,00	0,00
Debiti fuori bilancio					0,00	0,00
Estinzione anticipata di prestiti					0,00	0,00
Spesa in c/capitale		11.911.716,78			20.802,71	11.932.519,49
Reinvestimento quote accantonate per ammortamento			0,00			0,00
altro				0,00	0,00	0,00
Totale avanzo utilizzato	3.229.324,13	11.911.716,78	0,00	0,00	6.254.063,06	21.395.103,97

In ordine all'eventuale utilizzo nel corso dell'esercizio 2015, dell'avanzo d'amministrazione si osserva quanto segue:

L'Organo di revisione ha accertato che in sede di applicazione dell'avanzo di amministrazione non vincolato l'ente non si trovava in una delle situazioni previste dagli articoli 195 (utilizzo di entrate a destinazione specifica) e 222 (anticipazione di tesoreria) TUEL.

L'avanzo d'amministrazione non vincolato è stato opportunamente utilizzato secondo le seguenti priorità, pur non rispettando l'ordine tassativo, come indicato al punto 9.2 del principio contabile 4/2 allegato al D.Lgs.118/2011:

- a. per copertura dei debiti fuori bilancio;

- b. per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;
- c. per il finanziamento di spese di investimento;
- d. per il finanziamento di spese correnti a carattere non permanente;
- e. per l'estinzione anticipata di prestiti.

In linea generale ma con l'intento di fornire una informativa all'amministratore straordinario dell'Ente si rileva che nel caso di assunzione di prestiti per una durata superiore alla vita utile del bene finanziato è opportuno suggerire una estinzione anticipata del prestito con utilizzo dell'avanzo d'amministrazione non vincolato.

Il collegio ha più volte richiesto una relazione dettagliata sullo stato dei contenziosi in essere e sul possibile esito delle vertenze con il fine di accantonare una parte di avanzo a un fondo rischi.

Conciliazione dei risultati finanziari

La conciliazione tra il risultato della gestione di competenza e il risultato di amministrazione scaturisce dai seguenti elementi:

RISCONTRO RISULTATI DELLA GESTIONE			
			12
Gestione di competenza		2015	
Totale accertamenti di competenza (+)		29.744.219,83	
Totale impegni di competenza (-)		37.290.524,82	
SALDO GESTIONE COMPETENZA		-7.546.304,99	
Gestione dei residui			
Maggiori residui attivi riaccertati (+)			
Minori residui attivi riaccertati (-)		8.691.690,38	
Minori residui passivi riaccertati (+)		70.460.534,65	
SALDO GESTIONE RESIDUI		61.768.844,27	
Riepilogo			
SALDO GESTIONE COMPETENZA		-7.546.304,99	
SALDO GESTIONE RESIDUI		61.768.844,27	
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO		21.395.103,97	
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO			
AVANZO (DISAVANZO) DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2015		75.617.643,25	

VERIFICA PATTO DI STABILITA' INTERNO

L'Ente **non ha** rispettato gli obiettivi del patto di stabilità per l'anno 2015 stabiliti dall'art. 31 della Legge 183/2011, avendo registrato i seguenti risultati rispetto agli obiettivi programmatici di competenza mista:

	SALDO FINANZIARIO 2015	13
		Competenza mista
1	ENTRATE FINALI (al netto delle esclusioni)	28316
2	SPESE FINALI (al netto delle esclusioni)	33612
3	SALDO FINANZIARIO	-5296
4	SALDO OBIETTIVO 2015	727
5	SPAZI FINANZIARI ACQUISITI CON IL PATTO NAZIONALE ORIZZONTALE 2015 (art. 4ter co.5 D.L. n. 16/2012)	0
6	Pagamenti di residui passivi di parte capitale di cui all'art. 4ter co.6 D.L. 16/2012	0
7	SPAZI FINANZIARI ACQUISITI CON IL PATTO NAZIONALE ORIZZONTALE 2015 NON UTILIZZATI PER PAGAMENTI DI RESIDUI PASSIVI IN CONTO CAPITALE	0
8	SALDO OBIETTIVO 2015 FINALE	727
9	DIFFERENZA FRA SALDO FINANZIARIO E OBIETTIVO ANNUALE FINALE	-6023

L'ente ha provveduto in data 14/03/2016 a trasmettere al Ministero dell'economia e delle finanze, la certificazione secondo i prospetti allegati al decreto del Ministero dell'Economia e delle finanze n.18628 del 4/3/2016.

Il comma 707 dell'articolo 1 della legge di stabilità 2016 conferma l'applicazione delle sanzioni in caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno relativo all'anno 2015 o relativo agli anni precedenti accertato ai sensi dei commi 28, 29 e 31 dell'articolo 31 della legge n. 183 del 2011. Al riguardo, il comma 26, lettere a), b), c), d ed e), dell'articolo 31 della legge n. 183 del 2011 disciplina le misure di carattere sanzionatorio per gli enti inadempienti al patto di stabilità interno, prevedendo nell'anno successivo a quello dell'inadempienza:

a) la riduzione del fondo di solidarietà comunale per i comuni e del fondo sperimentale di riequilibrio per le città metropolitane e le province. In particolare, è previsto che gli enti locali inadempienti sono

Handwritten signature and initials

assoggettati, nell'anno successivo a quello dell'inadempienza, alla predetta riduzione in misura pari alla differenza tra il risultato registrato e l'obiettivo programmatico predeterminato. Parimenti, le province della regione Siciliana e della regione Sardegna sono assoggettati alla riduzione dei trasferimenti erariali nella medesima misura.

In caso di incapienza di tali fondi, gli enti locali sono tenuti a versare all'entrata del bilancio dello Stato le somme residue presso la competente sezione di tesoreria provinciale dello Stato, al Capo X dell'entrata del bilancio dello Stato, al capitolo 3509, articolo 2.

In caso di mancato versamento delle predette somme residue nell'anno successivo a quello dell'inadempienza, il recupero è operato con le procedure di cui ai commi 128 e 129 dell'articolo 1 della Legge n. 228 del 2012, a valere su qualunque assegnazione finanziaria dovuta dal Ministero dell'interno e, in caso di incapienza, a trattenere le relative somme, per i comuni interessati, all'atto del pagamento agli stessi dell'imposta municipale propria e, per le città metropolitane e le province, all'atto del riversamento alle medesime dell'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori.

La sanzione non si applica nel caso in cui il superamento degli obiettivi del patto di stabilità interno sia determinato dalla maggiore spesa per interventi realizzati con la quota di finanziamento nazionale e correlati ai finanziamenti dell'Unione Europea rispetto alla media della corrispondente spesa del triennio precedente;

b) il limite agli impegni per spese correnti, imputati all'esercizio successivo a quello di inadempienza, che non possono essere assunti in misura superiore all'importo annuale medio dei corrispondenti impegni imputati all'ultimo triennio (per l'anno 2016, in caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno 2015, non è possibile impegnare spese correnti in misura superiore all'importo annuale medio dei corrispondenti impegni effettuati nel triennio 2013-2015, così come risultano dal rendiconto della gestione dell'ente);

c) il divieto di ricorrere all'indebitamento per finanziare gli investimenti. I mutui e i prestiti obbligazionari posti in essere con istituzioni creditizie o finanziarie per il finanziamento degli investimenti o le aperture di linee di credito devono essere corredati da apposita attestazione da cui risulti il conseguimento dell'obiettivo di patto di stabilità interno relativo all'anno precedente. In assenza della predetta attestazione, l'istituto finanziatore o l'intermediario finanziario non può procedere al finanziamento o al collocamento del prestito. Ai fini dell'applicazione della sanzione in parola, costituiscono indebitamento le operazioni di cui all'articolo 3, comma 17, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, come modificato dall'articolo 75 del Decreto Legislativo n. 118 del 2011 ovvero: assunzione di mutui, emissione di prestiti obbligazionari, cartolarizzazioni relative a flussi futuri di entrata, a crediti e a attività finanziarie e non finanziarie, eventuale somma incassata al momento del perfezionamento delle operazioni derivate di swap - cosiddetto upfront -, operazioni di leasing finanziario stipulate dal 1° gennaio 2015, residuo debito garantito dall'ente a seguito della definitiva escussione della garanzia. Costituisce indebitamento, altresì, il residuo debito garantito a seguito dell'escussione della garanzia per tre annualità consecutive, fermo restando il diritto di rivalsa nei confronti del debitore originario. Dal 2015, gli enti locali rilasciano garanzie solo a favore dei soggetti che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito. Non costituiscono indebitamento le operazioni che non comportano risorse aggiuntive, ma consentono di superare, entro il limite massimo stabilito dalla normativa statale vigente, una momentanea carenza di liquidità e di effettuare spese per le quali è già prevista idonea copertura di bilancio.

Si soggiunge che, ai sensi del comma 19 dell'articolo 3 della legge n. 350 del 2003, gli enti locali non possono ricorrere ad indebitamento per il finanziamento di conferimenti rivolti alla ricapitalizzazione di aziende o società finalizzata al ripiano di perdite.

Il divieto di ricorrere ad indebitamento di cui alla richiamata lettera c) non opera, invece, nei riguardi delle devoluzioni di mutui già in carico all'ente locale contratti in anni precedenti in quanto non si tratta di nuovi mutui ma di una diversa finalizzazione del mutuo originario. Non rientrano nel divieto le operazioni che non configurano un nuovo debito, quali i mutui e le emissioni obbligazionarie, il cui

ricavato è destinato all'estinzione anticipata di precedenti operazioni di indebitamento che consentono una riduzione del valore finanziario delle passività. Non sono da considerare indebitamento, inoltre, le sottoscrizioni di mutui la cui rata di ammortamento è a carico di un'altra amministrazione pubblica, ai sensi dell'articolo 1, commi 75 e 76, della Legge 30 dicembre 2004, n. 311.

Costituiscono, invece, operazioni di indebitamento quelle volte alla ristrutturazione di debiti verso fornitori che prevedano il coinvolgimento diretto o indiretto dell'ente locale, nonché ogni altra operazione contrattuale che, di fatto, anche in relazione alla disciplina europea sui partenariati pubblico privati, si traduca in un onere finanziario assimilabile all'indebitamento per l'ente locale.

Costituisce, altresì, operazione di indebitamento il leasing finanziario, quando il contratto, anche se definito "di leasing operativo", stipulato successivamente al 1° gennaio 2015, prevede la facoltà di riscattare il bene. Giova, inoltre, sottolineare che, ai fini del ricorso all'indebitamento, non occorre considerare l'attività istruttoria posta in essere unilateralmente dall'ente locale (ad esempio, la deliberazione di assunzione del mutuo) ma è necessario fare riferimento al momento in cui si perfeziona la volontà delle parti (sottoscrizione del contratto).

Particolare attenzione deve essere posta alle operazioni di project financing che potrebbero configurarsi come forma di indebitamento. Infine, ai sensi del richiamato comma 17 dell'articolo 3 della legge n. 350 del 2003, non costituiscono indebitamento le operazioni che non comportano risorse aggiuntive ma consentono di superare, entro il limite massimo stabilito dalla normativa statale vigente, una momentanea carenza di liquidità e di effettuare spese per le quali è già prevista idonea copertura di bilancio;

d) il divieto di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia di contratto, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riguardo ai processi di stabilizzazione in atto. È fatto altresì divieto agli enti di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della citata disposizione.

Si evidenzia che analoga sanzione è prevista – in caso di mancato rispetto della norma recata dall'articolo 1, comma 557, della Legge n. 296 del 2006 e successive modificazioni, volta al contenimento delle dinamiche di crescita della spesa di personale – dall'articolo 1, comma 557-ter della citata legge.

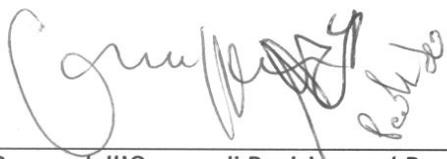
Infine, giova ribadire che spetta alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti, nell'ambito dei propri compiti di vigilanza sulla gestione finanziaria degli enti locali (articolo 148-bis, comma 3, del TUEL), la verifica del rispetto dei vincoli e delle limitazioni poste in caso di mancato rispetto dei vincoli di finanza pubblica e, dunque, anche dell'autoapplicazione della predetta sanzione in materia di personale;

e) la riduzione delle indennità di funzione e dei gettoni di presenza indicati nell'articolo 82 del decreto legislativo n. 267 del 2000, che vengono rideterminati con una riduzione del 30 per cento rispetto all'ammontare risultante alla data del 30 giugno 2010.

Si segnala, infine, che la sanzione in parola si applica agli amministratori (presidente, sindaco e componenti della giunta) in carica nell'esercizio in cui è avvenuta la violazione dei nuovi vincoli di finanza pubblica, e a nostro avviso, per analogia anche all'amministratore straordinario.

Con riferimento alla durata delle sanzioni, si ritiene opportuno ribadire che le stesse si applicano nell'anno successivo a quello dell'inadempienza. Conseguentemente, l'inadempienza è attribuibile all'anno 2015 e conseguentemente comporterà l'applicazione delle sanzioni nell'anno 2016.

Al mancato conseguimento degli obiettivi del patto di stabilità interno l'organo di revisione osserva che il bilancio di previsione 2016 dovrà contenere tutte le misure restrittive e sanzionatorie sopra indicate.



ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE

Trasferimenti dallo Stato e da altri Enti

L'accertamento delle entrate per trasferimenti presenta il seguente andamento:

TRASFERIMENTI DALLO STATO E DA ALTRI ENTI			21
	2013	2014	2015
Contributi e trasferimenti correnti dello Stato	66.122,53	47.693,86	110.092,14
Contributi e trasferimenti correnti della Regione	3.498.507,87	1.309.213,65	2.936.523,74
Contributi e trasferimenti della Regione per funz. Delegate	12.853.103,11	13.247.607,85	9.993.415,07
Contr. e trasf. da parte di org. Comunitari e internaz.li			
Contr. e trasf. correnti da altri enti del settore pubblico	82.325,33	897,75	
Totale	16.500.058,84	14.605.413,11	13.040.030,95

Sulla base dei dati esposti si rileva la consistente riduzione dei trasferimenti della Regione.

Entrate Extratributarie

Le entrate extratributarie accertate nell'anno 2015, presentano i seguenti scostamenti rispetto a quelle accertate negli anni 2013 e 2014:

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE			23
	<i>Rendiconto</i> 2013	<i>Rendiconto</i> 2014	<i>Rendiconto</i> 2015
Servizi pubblici	106.271,26	58.517,63	63.497,22
Proventi dei beni dell'ente	26.567,85	40.891,69	34.946,49
Interessi su anticip.ni e crediti	80.475,70	120.429,77	37.327,00
Utili netti delle aziende			
Proventi diversi	285.640,67	548.537,17	3.333.206,21
Totale entrate extratributarie	498.955,48	768.376,26	3.468.976,92

Si evidenzia che tra i proventi diversi sono compresi € 3.128.829,15 somma che è stata rilevata in entrata per competenza a seguito della procedura di rimborso anticipato dei mutui con la cassa CDP.

Proventi dei beni dell'ente

Le entrate accertate nell'anno 2015 sono diminuite di Euro 5.945,20 rispetto a quelle dell'esercizio 2014. Si rileva tuttavia che l'ente è proprietario di un prestigioso immobile nella città di Oristano e lo stesso è stato messo a disposizione della partecipata Consorzio Uno società consortile per l'attività didattica universitaria senza mai incassare alcun canone di locazione, ancorchè in assenza di uno specifico contratto di locazione a titolo oneroso e di valore congruo.

Il collegio sollecita l'ente alla stipula di un contratto di locazione a valore congruo e a dare avvio alle procedure delineate nella deliberazione n°115/2016/VSFG del 22 settembre 2016 della Corte dei Conti Sardegna.

Spese correnti

La comparazione delle spese correnti, riclassificate per intervento, impegnate negli ultimi tre esercizi evidenzia:

COMPARAZIONE DELLE SPESE CORRENTI				28
Classificazione delle spese	2013	2014	2015	
01 - Personale	11.691.822,53	10.886.476,90	10.107.116,52	
02 - Acquisto beni di consumo e/o materie prime	841.741,02	717.376,50	369.617,32	
03 - Prestazioni di servizi	6.617.992,93	4.451.327,87	4.012.830,95	
04 - Utilizzo di beni di terzi	508.288,06	243.895,71	127.646,63	
05 - Trasferimenti	2.035.421,70	2.868.123,14	1.726.621,37	
06 - Interessi passivi e oneri finanziari diversi	1.419.923,90	1.311.676,96	1.119.475,48	
07 - Imposte e tasse	397.372,29	335.671,84	792.611,53	
08 - Oneri straordinari della gestione corrente	92.679,58	38.549,92	6.521.903,88	
09 - Ammortamenti di esercizio				
10 - Fondo svalutazione crediti				
11 - Fondo di riserva				
Totale spese correnti	23.605.242,01	20.853.098,84	24.777.823,68	

Spese per il personale

E' stato verificato il rispetto:

- dei vincoli disposti dall'art. 3, comma 5 del D.L. 90/2014 sulle assunzioni di personale a tempo indeterminato;

Negli anni 2014 e 2015 le regioni e gli enti locali sottoposti al patto di stabilità interno procedono ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente ad una spesa pari al 60 per cento di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente. Resta fermo quanto disposto dall'articolo 16, comma 9, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n.

135. La predetta facoltà ad assumere è fissata nella misura dell'80 per cento negli anni 2016 e 2017 e del 100 per cento a decorrere dall'anno 2018.

Restano ferme le disposizioni previste dall'articolo 1, commi 557, 557-bis e 557-ter, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

A decorrere dall'anno 2014 è consentito il cumulo delle risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a tre anni, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile. L'articolo 76, comma 7, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge.

b) dei vincoli disposti all'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa;

Le limitazioni dettate dai primi sei periodi dell'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010, in materia di assunzioni per il lavoro flessibile, alla luce dell'art. 11, comma 4-bis, del D.L. 90/2014 (che ha introdotto il settimo periodo del citato comma 28), non si applicano agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione della spesa di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'art. 1, L. n. 296/2006, ferma restando la vigenza del limite massimo della spesa sostenuta per le medesime finalità nell'anno 2009, ai sensi del successivo ottavo periodo dello stesso comma 28 (Corte dei conti Sezione Autonomie. Delibera n. 2/2015).

c) dell'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 e 557 quater (o 562 per gli enti non soggetti al patto di stabilità) della Legge 296/2006;

d) del divieto di ogni attività gestionale per il personale ex art.90 del TUEL.

L'organo di revisione ha provveduto, ai sensi dell'articolo 19, punto 8, della Legge 448/2001, ad accertare che i documenti di programmazione del fabbisogno di personale siano improntati al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa, previsto dall'articolo 39 della Legge n. 449/1997.

Si rileva che l'Ente con provvedimento dell'amministratore straordinario n°45 del 04/11/2015 ha stabilito indirizzi per la riduzione della spesa del personale per ragioni finanziarie e per l'avvio dei prepensionamenti attraverso la riduzione numerica complessiva della dotazione organica, e successivamente con deliberazione n°61 del 02/12/2015 l'amministratore straordinario ha determinato della dotazione organica e prepensionamenti. Dagli atti prodotti si riscontra una robusta e progressiva riduzione del personale dipendente e della spesa a valere principalmente per le annualità 2016 (risparmio previsto di € 1.209.068,00) e per il 2017 (risparmio previsto di € 2.049.256,28).

Gli oneri della contrattazione decentrata impegnati nell'anno 2015, non superano il corrispondente importo impegnato per l'anno 2010 e sono automaticamente ridotti in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio, come disposto dall'art. 9 del D.L. 78/2010.

Il trattamento economico complessivo per l'anno 2015 per i singoli dipendenti, ivi compreso il trattamento economico accessorio, non supera il trattamento economico spettante per l'anno 2010, come disposto dall'art.9, comma 1 del D.L. 78/2010.

La spesa di personale sostenuta nell'anno 2015 rientra (o non rientra) nei limiti di cui all'art.1, comma 557 e 557 quater (o comma 562 per i Comuni non soggetti al patto di stabilità) della Legge 296/2006.

Spese per il personale		
		29
	spesa media rendiconti 2011/2013 (o 2008 *)	Rendiconto 2015
spesa intervento 01	13.177.424,62	10.029.464,99
spese incluse nell'int.03	79.814,00	77.651,53
irap	689.977,00	701.948,17
altre spese incluse		79.211,50
Totale spese di personale	13.947.215,62	10.888.276,19
spese escluse	3.177.537,57	2.989.117,17
Spese soggette al limite (c. 557 o 562)	10.769.678,05	7.899.159,02
Spese correnti		24.777.823,68
Incidenza % su spese correnti	#DIV/0!	31,88%

* anno 2008 per i comuni non soggetti al patto di stabilità

La Corte dei conti Sezione Autonomie con deliberazione n. 25/2014 ha affermato che con l'introduzione del comma 557 quater all'art.1 della Legge 296/2006 operata dal comma 6 bis dell'art.3 del D.L. 90/2014 " il legislatore introduce – anche per gli enti soggetti al patto di stabilità interno – un parametro temporale fisso e immutabile, individuandolo nel valore medio di spesa del triennio antecedente alla data di entrata in vigore dell'art. 3, comma 5 bis, del dl n. 90/2014, ossia del triennio 2011/2013, caratterizzato da un regime vincolistico – assunzionale e di spesa – più restrittivo.

In particolare, il riferimento espresso ad un valore medio triennale – relativo, come detto, al periodo 2011/2013 – in luogo del precedente parametro di raffronto annuale, avvalorando ulteriormente la necessità di prendere in considerazione, ai fini del contenimento delle spese di personale, la spesa effettivamente sostenuta."

Nel computo della spesa di personale 2015 (altre spese incluse e altre spese escluse) il Comune è tenuto ad includere tutti gli impegni che, secondo il nuovo principio della competenza finanziaria potenziata, venendo a scadenza entro il termine dell'esercizio, siano stati imputati all'esercizio medesimo, ivi incluse quelle relative all'anno 2014 e precedenti rinviate al 2015; mentre dovrà escludere quelle spese che, venendo a scadenza nel 2016, dovranno essere imputate all'esercizio successivo Corte dei Conti sezione regionale per il Controllo regione Molise delibera 218/2015)

Handwritten signature and stamp of the auditing body.

Le componenti considerate per la determinazione della spesa di cui sopra sono le seguenti:

Le componenti <u>considerate</u> per la determinazione della spesa di cui sopra sono le seguenti		30
		importo
1	Retribuzioni lorde, salario accessorio e lavoro straordinario del personale dipendente con contratto a tempo indeterminato e a tempo determinato	7.672.493,67
2	Spese per il proprio personale utilizzato, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente	
3	Spese per collaborazione coordinata e continuativa, per contratti di somministrazione e per altre forme di rapporto di lavoro flessibile	77.651,53
4	Eventuali emolumenti a carico dell'Amministrazione corrisposti ai lavoratori socialmente utili	
5	Spese sostenute dall'Ente per il personale in convenzione (ai sensi degli articoli 13 e 14 del CCNL 22 gennaio 2004) per la quota parte di costo effettivamente sostenuto	
6	Spese sostenute per il personale previsto dall'art. 90 del TUEL	51.494,50
7	Compensi per gli incarichi conferiti ai sensi dell'art. 110, c. 1 TUEL	
8	Compensi per gli incarichi conferiti ai sensi dell'art. 110, c. 2 TUEL	
9	Spese per personale con contratto di formazione lavoro	
10	Oneri riflessi a carico del datore di lavoro per contributi obbligatori	2.234.446,87
11	Quota parte delle spese per il personale delle Unioni e gestioni associate	
12	Spese destinate alla previdenza e assistenza delle forze di polizia municipale finanziatae con proventi da sanzioni del codice della strada	
13	IRAP	701.948,17
14	Oneri per il nucleo familiare, buoni pasto e spese per equo indennizzo	118.027,89
15	Somme rimborsate ad altre amministrazioni per il personale in posizione di comando	
16	Spese per la formazione e rimborsi per le missioni	32.213,56
17	Altre spese (specificare):	
Totale		10.888.276,19

Le componenti escluse dalla determinazione della spesa sono le seguenti:

Le componenti escluse dalla determinazione della spesa sono le seguenti		31
		importo
1	Spese di personale totalmente a carico di finanziamenti comunitari o privati	77.651,53
2	Spese per il lavoro straordinario e altri oneri di personale direttamente connessi all'attività elettorale con rimborso dal Ministero dell'Interno	
3	Spese per la formazione e rimborsi per le missioni	
4	Spese per il personale trasferito dalla regione o dallo Stato per l'esercizio di funzioni delegate, nei limiti delle risorse corrispondentemente assegnate	2.588.823,81
5	Oneri derivanti dai rinnovi contrattuali pregressi	
6	Spese per il personale appartenente alle categorie protette	228.184,07
7	Spese sostenute per il personale comandato presso altre amministrazioni per le quali è previsto il rimborso dalle amministrazioni utilizzatrici	94.457,76
8	Spese per il personale stagionale a progetto nelle forme di contratto a tempo determinato di lavoro flessibile finanziato con quote di proventi per violazione al Codice della strada	
9	Incentivi per la progettazione	
10	Incentivi recupero ICI	
11	Diritto di rogito	
12	Spese per l'assunzione di personale ex dipendente dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato (L. 30 luglio 2010 n. 122, art. 9, comma 25)	
13	Maggiori spese autorizzate – entro il 31 maggio 2010 – ai sensi dell'art. 3 comma 120 della legge 244/2007	
14	Spese per il lavoro straordinario e altri oneri di personale direttamente connessi all'attività di Censimento finanziate dall'ISTAT (circolare Ministero Economia e Finanze n. 16/2012)	
15	Spese per assunzioni di personale con contratto dipendente e o collaborazione coordinata e continuativa ex art. 3-bis, c. 8 e 9 del d.l. n. 95/2012	
16	Altre spese escluse ai sensi della normativa vigente (specificare la tipologia di spesa ed il riferimento normativo, nazionale o regionale)	
Totale		2.989.117,17

Al collegio non risulta che l'ente abbia assunto l'obbligo di assumere personale degli organismi partecipati.

Ai sensi dell'articolo 91 del TUEL e dell'articolo 35, comma 4, del D.Lgs. n. 165/2001 l'organo di revisione ha espresso parere favorevole sul documento di programmazione delle spese per il personale verificando la finalizzazione dello stesso alla riduzione programmata delle spese, e nei

prossimi due esercizi le riduzioni dei costi saranno più consistenti.

Negli ultimi tre esercizi sono intervenute le seguenti variazioni del personale in servizio			
			32
	2013	2014	2015
Dipendenti (rapportati ad anno)	296	269	252
spesa per personale	12.165.600,91	11.178.795,51	10.888.276,19
spesa corrente	23.605.242,01	20.853.098,84	24.777.823,68
Costo medio per dipendente	41.100,00	41.556,86	43.207,45
incidenza spesa personale su spesa corrente	51,54%	53,61%	43,94%

Per quanto riguarda gli istituti contrattuali previsti dall'accordo decentrato, l'organo di revisione richiede che gli obiettivi siano definiti prima dell'inizio dell'esercizio ed in coerenza con quelli di bilancio ed il loro conseguimento costituisca condizione per l'erogazione degli incentivi previsti dalla contrattazione integrativa (art. 5 comma 1 del D.Lgs. n°150/2009).

Le spese sostenute per la contrattazione integrativa si possono considerare congrue se la loro percentuale di incidenza sulle spese di personale è vicina al 10%.

Spese per incarichi di collaborazione autonoma

L'ente ha rispettato il limite massimo per incarichi di collaborazione autonoma stabilito dall'art. 14 del D.L. n. 66/2014 non avendo superato le seguenti percentuali della spesa di personale risultante dal conto annuale del 2012:

- 4,5% con spesa di personale pari o inferiore a 5 milioni di euro;
- 1,1% con spesa di personale superiore a 5 milioni di euro.

Spese per acquisto beni, prestazione di servizi e utilizzo di beni di terzi

In relazione ai vincoli posti dal patto di stabilità interno, dal piano triennale di contenimento delle spese di cui all'art. 2, commi da 594 a 599 della Legge 244/2007, delle riduzioni di spesa disposte dall'art. 6 del D.L. 78/2010, di quelle dell'art. 1, comma 146 della Legge 24/12/2012 n. 228 e delle riduzioni di spesa disposte dai commi da 8 a 13 dell'art.47 della Legge 66/2014, la somma impegnata per acquisto beni, prestazione di servizi e utilizzo di beni di terzi nell'anno 2015 è stata pari a € 60.179,40 ed è incrementata rispetto al 2014.

Nel 2014 el spese sono state complessivamente pari a € 34.121,42.

Le spese nel complesso sono inferiori rispetto agli importi ridotti come da seguito riportati e in particolare le somma impegnate nell'anno 2015 rispettano i seguenti limiti:



Spese per acquisto beni, prestazione di servizi e utilizzo di beni di terzi

34

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite	impegni 2015	sforamento
Studi e consulenze (1)	243.538,00	84,00%	38.966,08		0,00
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	971.602,15	80,00%	194.320,43	27.535,74	0,00
Sponsorizzazioni		100,00%	0,00		0,00
Missioni	106.312,41	50,00%	53.156,21	2.064,73	0,00
Formazione	78.592,00	50,00%	39.296,00	30.578,93	0,00

La Corte costituzionale con sentenza n° 139/2012 e la Sezione Autonomie della Corte dei Conti con delibera n°26 del 20/12/2013, hanno stabilito che deve essere rispettato il limite complessivo **ed è** consentito che lo stanziamento in bilancio fra le diverse tipologie avvenga in base alle necessità derivanti dalle attività istituzionali dell'Ente.

Le spese impegnate per studi e consulenze rispettano il limite stabilito dall'art. 14 del D.L.66/2014, non superando le seguenti percentuali della spesa di personale risultante dal conto annuale del 2013:

- 4,2% con spesa di personale pari o inferiore a 5 milioni di euro;
- 1,4% con spesa di personale superiore a 5 milioni di euro.

Spese di rappresentanza

L'art.16, comma 26 del D.L. 138/2011, dispone l'obbligo per i Comuni e provincie di elencare le spese di rappresentanza sostenute in ciascun anno in un prospetto da allegare al rendiconto e da trasmettere alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

Il prospetto deve essere pubblicato nel sito web dell'ente entro 10 giorni dalla approvazione del rendiconto.

Si rileva che l'Ente nel 2015 non ha sostenuto spese di rappresentanza.

Spese per autovetture

L'ente ha rispettato il limite disposto dall'art. 5, comma 2 del D.L. 95/2012, non superando per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi il 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011. Restano escluse dalla limitazione la spesa per autovetture utilizzate per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza.

Limitazione incarichi in materia informatica (Legge n.228 del 24/12/2012, art.1 commi 146 e 147)

La spesa impegnata rientra nei casi eccezionali di cui ai commi 146 e 147 dell'art.1 della Legge 228/2012.

Gli enti locali dall'1/1/2013 possono conferire incarichi di consulenza in materia informatica solo in casi eccezionali, adeguatamente motivati, in cui occorra provvedere alla soluzione di problemi specifici connessi al funzionamento dei sistemi informatici. La violazione della disposizione di cui al presente comma è valutabile ai fini della responsabilità amministrativa e disciplinare dei dirigenti.

L'ente ha rispettato le disposizione dell'art.9 del D.L. 66/2014 in tema di razionalizzazione della spesa per acquisto di beni e servizi.

Interessi passivi e oneri finanziari diversi

La spese per interessi passivi sui prestiti, in ammortamento nell'anno 2015, ammonta ad euro 1.119.475,48

In rapporto alle entrate accertate nei primi tre titoli l'incidenza degli interessi passivi è del 4,786%.

Limitazione acquisto immobili

La spesa impegnata per acquisto immobili rientra nei limiti disposti dall'art.1, comma 138 della Legge 24/12/2012 n.228.

Ai sensi del comma 1 ter dell'articolo 12 del D.L. 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla Legge 15 luglio 2011, n. 111, a decorrere dal 1° gennaio 2014 al fine di pervenire a risparmi di spesa ulteriori rispetto a quelli previsti dal patto di stabilità interno, gli enti territoriali effettuano operazioni di acquisto di immobili solo:

- a) siano comprovate documentalmente l'indispensabilità e l'indilazionabilità attestate dal responsabile del procedimento;
- b) la congruità del prezzo sia attestata dall'Agenzia del demanio, previo rimborso delle spese.
- c) delle predette operazioni sia data preventiva notizia, con l'indicazione del soggetto alienante e del prezzo pattuito, nel sito internet istituzionale dell'ente.

Non risulta che l'ente abbia acquisito immobili nel corso del 2015

Limitazione acquisto mobili e arredi

La spesa impegnata nell'anno 2015 per acquisto mobili e arredi rientra nei limiti disposti dall'art.1, comma 141 della Legge 24/12/2012 n.228.

Negli anni 2013, 2014 e 2015 gli enti locali non possono effettuare spese di ammontare superiore al 20 per cento della spesa sostenuta in media negli anni 2010 e 2011 per l'acquisto di mobili e arredi, salvo che l'acquisto sia funzionale alla riduzione delle spese, connesse alla conduzione degli immobili. In tal caso il collegio dei revisori dei conti o l'ufficio centrale di bilancio verifica preventivamente i risparmi realizzabili, che devono essere superiori alla minore spesa derivante dall'attuazione della limitazione di cui sopra. La violazione della presente disposizione è valutabile ai fini della responsabilità amministrativa e disciplinare dei dirigenti.

Nel 2011 la spesa impegnata è stata di € 30.589,17 e non risulta che siano state sostenute spese nel 2015.



VERIFICA CONGRUITA' FONDI

Fondo crediti di dubbia esigibilità

L'ente ha provveduto all'accantonamento di una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità come richiesto al punto 3.3 del principio contabile applicato 4.2.

Metodo semplificato

Tale fondo è stato calcolato in modo graduale con il metodo semplificato **per un importo non inferiore a:**

	importi
Fondo crediti accantonato al risultato di amministrazione al 1/1/2015	
utilizzi fondo crediti per la cancellazione dei crediti inesigibili	
fondo crediti definitivamente accantonato nel bilancio di previsione 2015	122.850,00
plafond disponibile per accantonamento fondo crediti nel rendiconto 2015	122.850,00

Metodo ordinario

Il fondo crediti di dubbia esigibilità da accantonare nel rendiconto 2015 da calcolare col metodo ordinario è determinato applicando al volume dei residui attivi riferiti alle entrate di dubbia esigibilità, la percentuale determinata come complemento a 100 della media delle riscossioni in conto residui intervenuta nel quinquennio 2011/2015 rispetto al totale dei residui attivi conservati al primo gennaio degli stessi esercizi.

Avendo l'ente optato in sede di bilancio di previsione 2015 per una percentuale di accantonamento del 36% intende ora avvalersi di tale riduzione nel rendiconto 2015 sui residui provenienti dalla competenza 2015. (metodo ordinario ridotto).

Per l'Ente i crediti costituiti dai residui sui quali calcolare il fondo crediti di dubbia esigibilità è modesto considerato la tipologia delle entrate proprie dell'ente.

Fondi spese e rischi futuri

Fondo contenziosi

E' stata quantificata la somma di **euro 2.014.477,72** secondo le modalità previste dal principio applicato alla contabilità finanziaria al punto 5.2 lettera h) per il pagamento di potenziali oneri derivanti da sentenze.

Dalla ricognizione del contenzioso esistente a carico dell'ente formatosi negli esercizi precedenti è stata calcolata una passività potenziale probabile valutando diversi elementi e elencando tutte le cause in corso.

La quantificazione della passività potenziale probabile derivante dal contenzioso è stata effettuata dall'ufficio legale dell'ente e in relazione ai seguenti fattori:

- 1) le probabilità di soccombenza nella causa in itinere;
- 2) l'importo della condanna, in particolar modo per le cause in cui il valore delle stesse sia indicato come indeterminato.

Al fine di valutare il rischio di soccombenza delle cause in itinere si è ritenuto di distinguere le cause in due gruppi:

- a) cause in itinere per le quali non siano state ancora pronunciate sentenze, o siano state pronunciate sentenze favorevoli alla provincia, con minore rischio di soccombenza;
- b) cause in itinere nelle quali sia stata pronunciata una sentenza di condanna non definitiva contro la provincia, per le quali è maggiore il rischio di soccombenza.

Sul primo gruppo si è stimato un valore complessivo di € 4.375.433,17 sul quale si è accantonato al fondo rischi € 1.458.477,72.

Sul secondo gruppo invece si è ritenuto di accantonato gli interi importi di rischio di soccombenza per un importo di € 556.000,00.

Le somme che costituiscono l'avanzo di amministrazione e che sono state accantonate ammontano complessivamente € 4.906.308,12 che appaiono congrue e capienti a coprire il fondo rischi per euro 2.014.477,72 e il fondo svalutazione crediti per € 122.850,00.

Fondo perdite società partecipate

Su tale fondo non è stata accantonata alcuna somma quale fondo per perdite risultanti dal bilancio d'esercizio delle aziende speciali, istituzioni e società partecipate ai sensi dell'art.1, comma 551 della Legge 147/2013.

Sarebbe opportuno che l'Ente in sede di bilancio di previsione 2016 predisponesse un quadro di risultati di esercizio di tutte le partecipate con i risultati d'esercizio netti e di patrimonio netto relativi alle annualità 2013/2014/2015 al fine di valutare le somme da accantonare.



ANALISI INDEBITAMENTO E GESTIONE DEL DEBITO

L'Ente ha rispettato il limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del TUEL ottenendo le seguenti percentuali d'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti:

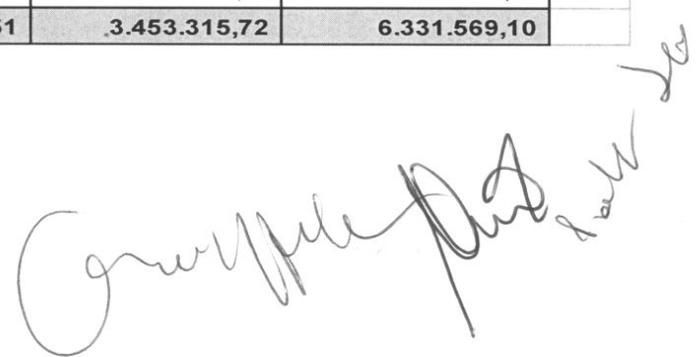
Limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del T.U.E.L.			
			37
Controllo limite art. 204/TUEL	2013	2014	2015
	3,54%	4,00%	4,79%

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione:

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione			
			38
Anno	2013	2014	2015
Residuo debito (+)	30.322.426,00	28.167.438,00	26.025.799,23
Nuovi prestiti (+)			
Prestiti rimborsati (-)	-2.154.988,00	-2.141.638,77	-1.391.041,01
Estinzioni anticipate (-)			-7.522.833,63
Altre variazioni +/- (da specificare)			-0,17
Totale fine anno	28.167.438,00	26.025.799,23	17.111.924,42

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

Oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale			
			39
Anno	2013	2014	2015
Oneri finanziari	1.419.924,00	1.311.676,95	1.119.475,48
Quota capitale	2.411.317,51	2.141.638,77	5.212.093,62
Totale fine anno	3.831.241,51	3.453.315,72	6.331.569,10



ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI

L'organo di revisione ha verificato il rispetto dei principi e dei criteri di determinazione dei residui attivi e passivi disposti dagli articoli 179, 182, 189 e 190 del TUEL.

I residui attivi e passivi esistenti al primo gennaio 2015 e riaccertati con il provvedimento di riaccertamento straordinario sono stati correttamente ripresi.

L'ente ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31/12/2015 come previsto dall'art. 228 del TUEL munito del parere dell'organo di revisione.

Con tale atto si è provveduta all'eliminazione di residui attivi e passivi formatesi nell'anno 2014 per i seguenti importi:

- residui attivi derivanti dall'anno 2014 euro
- residui passivi derivanti dall'anno 2014 euro

L'organo di revisione rileva che i residui passivi finanziati con entrate a destinazione vincolata sono di importo non superiore alla cassa vincolata al 31/12/2015 sommata ai residui attivi di risorse vincolate ancora da riscuotere.

I debiti formalmente riconosciuti insussistenti per l'avvenuta legale estinzione (prescrizione) o per indebito o erroneo impegno di un'obbligazione non dovuta sono stati definitivamente eliminati dalle scritture e dai documenti di bilancio attraverso il provvedimento di riaccertamento dei residui.

Dall'analisi dei residui per anno di provenienza risulta quanto segue:



ANALISI ANZIANITA' DEI RESIDUI

41

RESIDUI	Esercizi precedenti	2011	2012	2013	2014	2015	Totale
ATTIVI							
Titolo I	14.972,45		157.285,21	60.957,77		3.599,93	236.815,36
di cui Tarsu/tari							0,00
di cui F.S.R o F.S.							0,00
Titolo II	415.321,01	100.000,00	145.331,70	454.722,81	5.539.913,68	2.402.783,80	9.058.073,00
di cui trasf. Stato							0,00
di cui trasf. Regione	415.321,01	100.000,00	145.331,70	414.994,34	5.539.015,93	2.402.783,89	9.017.446,87
Titolo III	9.663,20	297,68	17,90	27,00	2.206,72	31.652,20	43.864,70
di cui Tia							0,00
di cui Fitti Attivi							0,00
di cui sanzioni CdS							0,00
Tot. Parte corrente	439.956,66	100.297,68	302.634,81	515.707,58	5.542.120,40	2.438.035,93	9.338.753,06
Titolo IV	27.559.831,71	2.031.860,00	2.684.199,10	936.956,60	393.968,31	281.400,00	33.888.215,72
di cui trasf. Stato	293.985,84	419.360,00	300.000,00			281.400,00	1.294.745,84
di cui trasf. Regione	27.265.845,47	1.612.500,00	2.384.199,10	936.956,60	393.968,31		32.593.469,48
Titolo V	1.538.453,96						1.538.453,96
Tot. Parte capitale	29.098.285,67	2.031.860,00	2.684.199,10	936.956,60	393.968,31	281.400,00	35.426.669,68
Titolo VI	25.599,98		3.253,12	299,77		117,25	29.270,12
Totale Attivi	29.563.842,31	2.132.157,68	2.990.087,03	1.452.963,95	5.936.088,71	2.719.553,18	44.794.692,86
PASSIVI							
Titolo I			87,50	733,90	6.408,83	2.277.978,50	2.285.208,73
Titolo II	152.689,52	419,68				677.369,22	830.478,42
Titolo III							0,00
Titolo IV	1.432,70	39,57	29,24	14,62	16,00	542.103,32	543.635,45
Totale Passivi	154.122,22	459,25	116,74	748,52	6.424,83	3.497.451,04	3.659.322,60

Handwritten signature and initials, possibly 'G. P. S. S.', located in the bottom right corner of the page.

ANALISI E VALUTAZIONE DEI DEBITI FUORI BILANCIO

L'ente ha provveduto nel corso del 2015 al riconoscimento e finanziamento di debiti fuori bilancio per Euro 172.103,37

Tali debiti sono così classificabili:

Analisi e valutazione dei debiti fuori bilancio			
			42
	2013	2014	2015
Articolo 194 T.U.E.L:			
- lettera a) - sentenze esecutive	306.889,00	109.065,69	121.497,75
- lettera b) - copertura disavanzi			
- lettera c) - ricapitalizzazioni			
- lettera d) - procedure espropriative/occupazione d'urgenza			
- lettera e) - acquisizione beni e servizi senza impegno di spesa	57.261,00	18.490,48	50.605,62
Totale	364.150,00	127.556,17	172.103,37

I relativi atti sono stati inviati alla competente Procura della Sezione Regionale della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 23, comma 5, L. 289/2002.

L'evoluzione dei debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati è la seguente:

Evoluzione debiti fuori bilancio		
		43
Debiti f.b. Rendiconto 2013	Debiti f.b. Rendiconto 2014	Debiti f.b. Rendiconto 2015
364.150,00	127.556,17	172.103,37
Incidenza debiti fuori bilancio su entrate correnti		
Entrate correnti rendiconto 2013	Entrate correnti rendiconto 2014	Entrate correnti rendiconto 2015
25.045.358,52	22.293.365,89	23.386.896,47
1,45	0,57	0,74

RAPPORTI CON ORGANISMI PARTECIPATI

Verifica rapporti di debito e credito con società partecipate

Crediti e debiti reciproci

L'art.11, comma 6 lett.J del D.Lgs.118/2011, richiede di allegare al rendiconto, una nota informativa contenente gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate.

Esternalizzazione dei servizi e rapporti con organismi partecipati

Nel corso dell'esercizio 2015, l'Ente ha provveduto ad esternalizzare i seguenti servizi relativi alle manutenzioni delle scuole e degli edifici pubblici alla società in house SPO

L'onere a carico del bilancio del Comune per i servizi esternalizzati	
	44
Servizio:	MANUTENZIONE DEGLI EDIFICI PUBBLICI E SCOLASTICI E ATTIVITA' VARIE NEL SETTORE DELL'AMBIENTE
Organismo partecipato:	SPO s.r.l.
Spese sostenute:	
Per contratti di servizio	343.097,87
Per concessione di crediti	
Per trasferimenti in conto esercizio	
Per trasferimento in conto capitale	
Per copertura di disavanzi o perdite	
Per acquisizione di capitale	
Per aumento di capitale non per perdite	
spese per prestazione di servizio	1.090.431,54
Totale	1.433.529,41

Il collegio rileva che in assenza di un contratto di servizio con la società Servizi Provincia Oristano S.R.L. non è consentito riscontrare le economie di spesa da realizzare ed il miglioramento dell'efficienza gestionale come sancito dall'art. 24, comma 8, L. 448/2001.

Si osserva inoltre che l'Ente non può evitare di contrattualizzare con contratti di servizio e ricorrere a prestazioni di servizi con contratti di prestazioni privi dei requisiti minimi di economicità per la pubblica amministrazione.

Il collegio rileva la necessità di stipulare con la società in house un contratto di servizio adeguato.

Le seguenti società nell'ultimo bilancio approvato presentano perdite che richiedono gli interventi di cui all'art. 2447 (2482 ter) del codice civile:

Società che nell'ultimo bilancio presentano perdite che richiedono gli interventi di cui all'art. 2447 (2482 ter) del codice civile	
Organismo partecipato:	45
Saldo del capitale artt. 2446 (2482bis), 2447 (2482ter)	
Decisione dell'assemblea	
Oneri a carico dell'Ente nel 2015	
Titolo di imputazione degli oneri	
Valore dei beni conferiti nel 2015	
Perdite per tre esercizi consecutivi	

Si osserva che viene verificato dal collegio e che il dirigente competente ha l'onere di adoperarsi affinché le società partecipate rispettino:

- l'art.1, commi 725,726,727 e 728 della Legge 296/06 (entità massima dei compensi agli amministratori di società partecipate in via diretta ed indiretta);
- l'art.1, comma 729 della Legge 296/06 (numero massimo dei consiglieri in società partecipate in via diretta o indiretta);
- l'art.1, comma 718 della Legge 296/06 (divieto di percezione di compensi da parte del Sindaco e assessori, se nominati membri dell'organo amministrativo di società partecipate);
- l'art. 1, comma 734 della Legge 296/06 (divieto di nomina di amministratore in caso di perdite reiterate).

Dalla verifica del rispetto delle suddette disposizioni è emerso quanto segue:

Che la società *in house* non opera con i contratti di servizio, sulla stessa società non è operato il controllo analogo e pertanto non si può riscontrare il rispetto delle prescrizioni dell'art. 3-bis, c. 6 del D.L. n. 138/2011, convertito dalla Legge 148/2011 in tema di acquisto di beni e servizi, reclutamento del personale e conferimento degli incarichi. A tal fine si chiede con assoluta urgenza una nota da parte dell'organo di controllo dell'ente al fine di verificare se la partecipata ha rispettato le prescrizioni sopra indicate.

E' stata adottata la delibera di ricognizione di cui all'art. 3, c. 27, Legge 24 dicembre 2007, n. 244.

In epoca successiva all'adozione della medesima, l'Ente ha riconsiderato la sussistenza dei presupposti di legge per il mantenimento delle partecipazioni avendo riguardo anche al profilo della convenienza economica.

Piano di razionalizzazione organismi partecipati

L'ente ha presentato entro il 31 marzo 2016 alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti la relazione sui risultati conseguiti rispetto a quanto riportato nel piano presentato nel 2015 in ottemperanza a quanto disposto dal comma 612 della Legge 190/2014.

TEMPESTIVITA' PAGAMENTI E COMUNICAZIONE RITARDI

Tempestività pagamenti

L'ente è a conoscenza delle misure obbligatorie che devono essere adottate ai sensi dell'art. 9 del Decreto Legge 1 luglio 2009, n. 78, convertito con modificazioni dalla L. 3 agosto 2009, n. 102, misure organizzative (procedure di spesa e di allocazione delle risorse) per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti.

Il risultato delle analisi, per problemi legati al malfunzionamento del software non è stato determinato definitivamente e che quindi dovrà essere pubblicato sul sito internet dell'ente.

L'organo di revisione che deve vigilare sulla corretta applicazione delle disposizioni, e visto l'inadempimento **assegna 10 giorni di tempo all'Ente affinché provveda e tale rapporto dovrà essere allegato alla relazione da trasmettere alla Corte dei Conti ai sensi dell'art.1, commi 166 e 170 della Legge 266/2005**).

PARAMETRI DI RISCONTRO DELLA SITUAZIONE DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE

L'ente nel rendiconto 2015, rispetta tutti i parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale pubblicati con Decreto del Ministero dell'Interno del 18/02/2013, come da prospetto allegato al rendiconto.

RESA DEL CONTO DEGLI AGENTI CONTABILI

Che in attuazione dell'articoli 226 e 233 del TUEL i seguenti agenti contabili, hanno reso il conto della loro gestione, entro il 30 gennaio 2016, allegando i documenti di cui al secondo comma del citato art. 233 del Tesoriere Banca di Credito Cooperativo di Arborea e dell'Economo dell'Ente



CONTO ECONOMICO

Nel conto economico della gestione sono rilevati i componenti positivi e negativi secondo criteri di competenza economica così sintetizzati:

CONTO ECONOMICO				
		2013	2014	50
		2013	2014	2015
A	<i>Proventi della gestione</i>	24.956.761,84	24.845.904,12	26.143.137,05
B	<i>Costi della gestione</i>	25.334.610,98	23.333.772,71	20.861.758,15
	Risultato della gestione	-377.849,14	1.512.131,41	5.281.378,90
C	<i>Proventi ed oneri da aziende speciali partecipate</i>			
	Risultato della gestione operativa	-377.849,14	1.512.131,41	5.281.378,90
D	<i>Proventi (+) ed oneri (-) finanziari</i>	-1.339.448,20	-1.191.247,19	-1.082.148,48
E	<i>Proventi (+) ed oneri (-) straordinari</i>	3.544.489,58	3.890.161,21	1.304.970,24
	Risultato economico di esercizio	1.827.192,24	4.211.045,43	5.504.200,66

Nella predisposizione del conto economico sono stati rispettati i principi di competenza economica ed in particolare i criteri di valutazione e classificazione indicati nei punti da 69 a 103, del nuovo principio contabile n. 3.

In merito ai risultati economici conseguiti nel 2015 si rileva : _____

Il **miglioramento** del risultato della gestione operativa rispetto all'esercizio precedente è motivato dai risultati economici positivi derivanti dai proventi diversi che qs esercizio ha fatto registrare un importo di € 6.126.773,79.

Il risultato economico depurato della parte straordinaria (area E), presenta un saldo di Euro 4.199.230,42. con un **miglioramento** dell'equilibrio economico di Euro 3.878.346,20 rispetto al risultato del precedente esercizio che ammontava a € 320.884,22.

L'organo di revisione, come indicato al punto 7 del nuovo principio contabile n. 3, ritiene che l'equilibrio economico sia un obiettivo essenziale ai fini della funzionalità dell'ente. La tendenza al pareggio economico della gestione ordinaria deve essere pertanto considerata un obiettivo da perseguire.

Ai fini della verifica della esatta correlazione tra i dati del conto del bilancio e i risultati economici è stato effettuato il seguente riscontro:

- rilevazione nella voce E.22. del conto economico come "Insussistenze del passivo" dei minori residui passivi iscritti come debiti nel conto del patrimonio dell'anno precedente;
- rilevazione nella voce E.23. del conto economico come "Sopravvenienze attive" dei maggiori residui attivi iscritti come crediti nel conto del patrimonio dell'anno precedente, nonché il valore delle immobilizzazioni acquisite gratuitamente;
- rilevazione nella voce E. 25. del conto economico come "Insussistenze dell'attivo" dei minori residui attivi iscritti come crediti nel conto del patrimonio dell'anno precedente;
- rilevazione di plusvalenze (voce E.24.) o minusvalenze (voce E.26.) patrimoniali riferite alla cessione di cespiti (pari alla differenza tra indennizzo o prezzo di cessione e valore contabile residuo);
- rilevazione dei proventi e dei costi di carattere eccezionale o riferiti ad anni precedenti nella parte straordinaria (voci E23 ed E28).

Handwritten signature and initials in black ink, located in the lower-left quadrant of the page. The signature is cursive and appears to be 'P. De Luca', with 'P. De' written below it.

CONTO DEL PATRIMONIO

Nel conto del patrimonio sono rilevati gli elementi dell'attivo e del passivo, nonché le variazioni che gli elementi patrimoniali hanno subito per effetto della gestione.

I valori patrimoniali al 31/12/2015 e le variazioni rispetto all' anno precedente sono così riassunti:

CONTO DEL PATRIMONIO				
				54
Attivo	31/12/2014	Variazioni da conto finanziario	Variazioni da altre cause	31/12/2015
Immobilizzazioni immateriali	494.141,63	146.313,25	-498.404,07	142.050,81
Immobilizzazioni materiali	156.845.228,90	5.717.917,05	-3.212.473,51	159.350.672,44
Immobilizzazioni finanziarie	469.024,05		66.728,57	535.752,62
Totale immobilizzazioni	157.808.394,58	5.864.230,30	-3.644.149,01	160.028.475,87
Rimanenze	7.546,78		-2.421,08	5.125,70
Crediti	60.942.525,86	-7.456.142,62	-8.691.690,38	44.794.692,86
Altre attività finanziarie				0,00
Disponibilità liquide	36.325.067,50	-4.075.846,50		32.249.221,00
Totale attivo circolante	97.275.140,14	-11.531.989,12	-8.694.111,46	77.049.039,56
Ratei e risconti				0,00
				0,00
Totale dell'attivo	255.083.534,72	-5.667.758,82	-12.338.260,47	237.077.515,43
<i>Conti d'ordine</i>	66.679.145,85	-5.287.096,94	-61.056.488,41	335.560,50
Passivo				
Patrimonio netto	96.419.816,71		5.582.944,40	102.002.761,11
Conferimenti	121.211.523,21		-5.636.249,74	115.575.273,47
Debiti di finanziamento	26.025.799,27	-5.212.093,62	-4.143.068,98	16.670.636,67
Debiti di funzionamento	11.013.952,78	-821.109,24	-7.907.634,81	2.285.208,73
Debiti per anticipazione di cassa				0,00
Altri debiti	412.442,75	137.878,24	-6.685,54	543.635,45
Totale debiti	37.452.194,80	-5.895.324,62	-12.057.389,33	19.499.480,85
Ratei e risconti				0,00
				0,00
Totale del passivo	255.083.534,72	-5.895.324,62	-12.110.694,67	237.077.515,43
<i>Conti d'ordine</i>	66.679.145,85	-5.287.096,94	-61.056.488,41	335.560,50


 P. C. S.

La verifica degli elementi patrimoniali al 31.12.2015 ha evidenziato:

ATTIVO

A. Immobilizzazioni

Le immobilizzazioni iscritte nel conto del patrimonio sono state valutate in base ai criteri indicati nell'art. 230 del TUEL e nei punti da 104 a 140 del nuovo principio contabile n. 3. I valori iscritti trovano corrispondenza con quanto riportato nell'inventario e nelle scritture contabili.

L'ente si è dotato di idonee procedure contabili per la compilazione e la tenuta dell'inventario solo dal mese di aprile 2016. **esistono** rilevazioni sistematiche ed aggiornate sullo stato della effettiva consistenza del patrimonio dell'ente. Tuttavia, ad oggi, solo una parte dei dirigenti, destinatari degli inventari parziali, hanno riscontrato compiutamente i dati in attesa di un definitivo e sistematico utilizzo dell'inventario generale.

Negli inventari e tra le immobilizzazioni sono correttamente rilevati i costi da capitalizzare e cioè tutti i costi sostenuti, inclusi tra le spese correnti, per la produzione in economia di beni da porre dal punto di vista economico a carico di più esercizi.

Nella colonna "variazioni in aumento da conto finanziario" della voce immobilizzazioni sono rilevate le somme pagate (competenza + residui) nel Titolo II della spesa, escluse le somme rilevate nell'intervento 7 (trasferimenti di capitale).

Nella voce "crediti di dubbia esigibilità" sono compresi i crediti inesigibili e quelli di dubbia esigibilità, stralciati dal conto del bilancio sino al compimento dei termini di prescrizione

B II Crediti

E' stata verificata la corrispondenza tra il saldo patrimoniale al 31/12/2015 con il totale dei residui attivi risultanti dal conto del bilancio al netto dei depositi cauzionali e dei crediti di dubbia esigibilità se conservati nel conto del bilancio.

B IV Disponibilità liquide

E' stata verificata la corrispondenza del saldo patrimoniale al 31/12/2015 delle disponibilità liquide con il saldo contabile e con le risultanze del conto del tesoriere.

PASSIVO

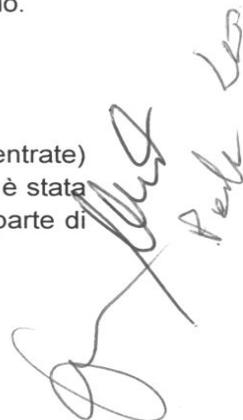
A. Patrimonio netto

La variazione del netto patrimoniale trova corrispondenza con il risultato economico dell'esercizio.

B. Conferimenti

I conferimenti iscritti nel passivo concernono contributi in conto capitale (titolo IV delle entrate) finalizzati al finanziamento di immobilizzazioni iscritte nell'attivo. La rilevazione di tali contributi è stata effettuata con il metodo dei ricavi differiti imputando a conto economico nella voce A5 quota parte di contributi correlata alla quota di ammortamento dei beni oggetto di finanziamento

C. I. Debiti di finanziamento

Handwritten signature and initials in the bottom right corner of the page.

Per tali debiti è stata verificata la corrispondenza tra:

- il saldo patrimoniale al 31/12/2015 con i debiti residui in sorte capitale dei prestiti in essere
- la variazione in aumento e i nuovi prestiti ottenuti riportati nel titolo V delle entrate;
- le variazioni in diminuzione e l'importo delle quote capitali dei prestiti rimborsate riportato nel titolo III della spesa.

C.II Debiti di funzionamento

Il valore patrimoniale al 31/12/2015 corrisponde al totale dei residui passivi del titolo I della spesa al netto dei costi di esercizi futuri rilevati nei conti d'ordine.

C.V Debiti per somme anticipate da terzi

Il saldo patrimoniale al 31/12/2015 corrisponde al totale dei residui passivi del titolo IV della spesa.

Ratei e risconti

Le somme iscritte corrispondono a quelle rilevate nel prospetto di conciliazione.

Conti d'ordine per opere da realizzare

L'importo degli "impegni per opere da realizzare" al 31/12/2015 corrisponde ai residui passivi del Titolo II della spesa con esclusione delle spese di cui agli interventi n. 7, 8, 9 e 10.

L'importo dei costi per esercizi futuri corrisponde al saldo delle rettifiche apportate agli impegni di parte corrente nel prospetto di conciliazione.



IRREGOLARITA' NON SANATE, RILIEVI, CONSIDERAZIONI E PROPOSTE

In questa parte della relazione i revisori riportano, in base a quanto esposto in analisi nei punti precedenti, e sulla base delle verifiche di regolarità amministrativa e contabile effettuate durante l'esercizio:

a) considerazioni, proposte e rilievi tendenti a conseguire efficienza ed economicità della gestione.

L'organo di revisione deve fornire all'organo politico dell'ente, benchè commissariato, il supporto fondamentale alla sua funzione di indirizzo e controllo per le sue scelte di politica economica e finanziaria.

Gli aspetti che devono essere evidenziati sono i seguenti:

- attendibilità delle risultanze della gestione finanziaria, improntata al rispetto delle regole e principi per l'accertamento e l'impegno, esigibilità dei crediti, salvaguardia equilibri finanziari anche prospettici e debiti fuori bilancio;
- il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica o meglio nel nostro caso specifico si tratta di monitorare e di verificare il rispetto degli aspetti sanzionatori decorrenti dal 2016, quali contenimento spese di personale, contenimento indebitamento, ecc);
- congruità del fondo crediti di dubbia esigibilità e dei fondi rischi e del prudente accantonamento delle risorse dall'avanzo di amministrazione;
- attendibilità dei risultati economici generali e di dettaglio (rispetto della competenza economica, completa e corretta rilevazione dei componenti economici positivi e negativi, scritture contabili o carte di lavoro a supporto dei dati rilevati)

attendibilità dei valori patrimoniali;

- analisi e valutazione dei risultati finanziari ed economici generali e di dettaglio della gestione diretta ed indiretta dell'ente;
- proposta sulla destinazione dell'avanzo di amministrazione non vincolato tenendo conto delle priorità in ordine al finanziamento di debiti fuori bilancio ed al vincolo per crediti di dubbia esigibilità.

Gli elementi che devono esser considerati sono:

- verifica del raggiungimento degli obiettivi degli organismi gestionali dell'ente e della realizzazione dei programmi;
- economicità delle gestioni degli organismi a cui sono stati affidati servizi pubblici;

- indebitamento dell'ente, e procedere con oculatezza alla possibilità di estinzione anticipata e di rinegoziazione di mutui in essere;
- gestione delle risorse umane e relativo costo;
- gestione delle risorse finanziarie ed economiche, rapporto fra utilità prodotta e risorse consumate,
- attendibilità delle previsioni, veridicità del rendiconto, utilità delle informazioni per gli utilizzatori del sistema di bilancio;

Rilievi e criticità emerse dalle verifiche e aspetti che devono essere necessariamente migliorati che possono essere riassunte nei seguenti modi:

- **QUALITÀ DELLE PROCEDURE E DELLE INFORMAZIONI. È INDISPENSABILE INTERVENIRE NELLA TRASPARENZA DEGLI ATTI MIGLIORANDO IL SITO INTERNET E RENDENDO POSSIBILE LA VISIONE E ACQUISIZIONE DEGLI ATTI. MANCA ANCORA IL DATO SULLA TEMPESTIVITÀ DEI PAGAMENTI.**
- **ADEGUATEZZA DEL SISTEMA CONTABILE E FUNZIONAMENTO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO;**
- **RISPETTO DEL PRINCIPIO DI RIDUZIONE DELLA SPESA DI PERSONALE, MANTENENDO L'IMPEGNO E L'OBLIGO DI NON PROCEDERE CON NUOVE ASSUNZIONI;**
- **RISPETTO DELL'ASPETTO SANZIONATORIO PER IL MANCATO RISPETTO DEL PATTO DI STABILITÀ;**
- **RAPPORTO CON LE PARTECIPATE. IL COLLEGIO È DA ANNI ORMAI CHE CHIEDE INTERVENTI MAGGIORI E PIU' INCISIVI SULLE PARTECIPATE. IL COLLEGIO RITIENE NON SIA GIUSTIFICABILE L'ASSENZA DEL CONTROLLO ANALOGO E DEI CONTRATTI DI SERVIZIO NELLA SOCIETÀ IN HOUSE. COSÌ COME È NECESSARIO DISPORRE CON APPOSITO PROVVEDIMENTO COMMISSARIALE UNA RICOGNIZIONE STRAORDINARIA CON ASSEVERAZIONE CONTENENTE LA VERIFICA DEI CREDITI RECIPROCI TRA PROVINCIA E SOCIETÀ PARTECIPATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 16, COMMA 26 DEL D.L. 138/2011, E DM 23/1/2012;**
- **E' NECESSARIO ACQUISIRE ENTRO LA DATA DI APPROVAZIONE DEL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2015 TUTTE LE ATTESTAZIONI RILASCIATE DI DIRIGENTI DELLA INSUSSISTENZA ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI DEBITI FUORI BILANCIO.**

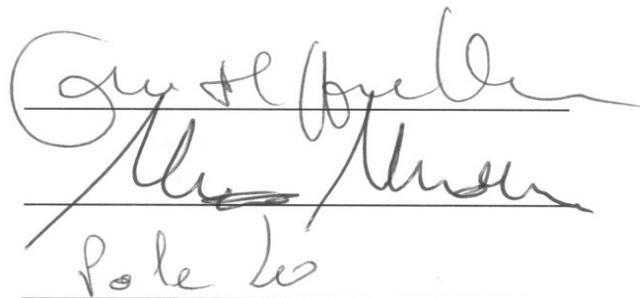

 Paolo Leo

CONCLUSIONI

Tenuto conto di tutto quanto esposto, rilevato e proposto si attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione e con rilievi evidenziati sopra,

si esprime **parere favorevole** per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio finanziario 2015 e si propone di vincolare la parte dell'avanzo di amministrazione accantonato per le finalità indicate nella presente relazione per l'intero importo accantonato al fondo crediti di dubbia esigibilità e al fondo rischi futuri.

L'ORGANO DI REVISIONE



The image shows three handwritten signatures in black ink, each written over a horizontal line. The signatures are cursive and somewhat stylized. The first signature is the largest and most prominent, followed by a second signature below it, and a third, smaller signature at the bottom.